



Club alpino italiano

Scuola alpinismo giovanile LPV



**La conduzione dei
gruppi in montagna
- Parte terza -**

**Gian Carlo Nardi - 2010
gianardi@tin.it**



Attenzione

Questa presentazione costituisce un sintetico sommario, e non un testo di riferimento.

Se vuoi studiare la conduzione dei gruppi in montagna, procurati un buon libro; o meglio ancora, vai con qualcuno che abbia le conoscenze e le capacità per insegnarti di persona e sul campo.



Monte Tobbio – Appennino Ligure





Questa presentazione, la cui prima versione risale al 1992, fa riferimento alle attività di Gite sociali e di Alpinismo giovanile del CAI, ed è stata sviluppata nell'ambito della Sezione Ligure e della Scuola AG-LPV per le attività di formazione dei quadri tecnici del club; tuttavia si ritiene che possa essere di utilità anche per gruppi di altre strutture e organizzazioni.

In questa sede è data per acquisita in chi legge una adeguata competenza e una sufficiente esperienza nella pratica dell'andar per monti, analogamente all'indispensabile attitudine a ragionare in termini di gruppo e di responsabilità.

Questo lavoro è stato sviluppato nell'ambito del volontariato; può essere utilizzato in attività senza fini di lucro citando la fonte, e non può essere copiato, modificato, stralciato o riprodotto senza autorizzazione scritta.





Premesse

- il termine “*accompagnatore*” è qui utilizzato per indicare chi, indipendentemente dalla eventuale qualifica tecnica posseduta, collabora attivamente alla conduzione della gita.
- il termine “*direttore di gita*”, di antica tradizione CAI, è utilizzato per indicare l’accompagnatore che progetta e dirige la specifica uscita.
- per “*gita*” si intende una qualsivoglia escursione organizzata in montagna, indipendentemente dal tipo di attività, dagli scopi che si prefigge e dai livelli di difficoltà e complessità.
- sul piano strettamente tecnico, le regole di conduzione per gruppi di giovani e di adulti sono sostanzialmente le stesse; ben diverse, ovviamente, le dimensioni psicologica, pedagogica, educativa e di affidamento e responsabilità.





Sommario

Questa presentazione è complessivamente articolata in cinque parti e dodici capitoli (*in rosso la parte in questo file*):

- | | |
|----------------|---|
| Parte 1 | 1) teoria e dinamiche di gruppo |
| | 2) il direttore di gita e gli accompagnatori |
| Parte 2 | 3) la pianificazione della gita |
| | 4) terreno / condizioni / persone |
| Parte 3 | 5) una gita di gruppo |
| | 6) comitive particolari |
| | 7) alcune situazioni specifiche |
| Parte 4 | 8) spunti per la didattica sul campo |
| | 9) escursionismo scolastico |
| Parte 5 | 10) introduzione all'ingegneria della sicurezza |
| | 11) autosoccorso e gestione dell'emergenza |
| | 12) suggerimenti bibliografici |





Una gita di gruppo

Giro del Monviso – Vallone di Vallanta



Il nostro ruolo è quello di essere i portatori di una grande tradizione che continua;

dobbiamo educare e persuadere alla promozione della solidarietà, dell'umanità e del rispetto reciproco, dobbiamo incoraggiare l'esplorazione, l'avventura, la frequentazione dei monti attraverso la ricerca, lo studio, la letteratura e l'arte;

dobbiamo cercare di contagiare chi condivide la nostra passione trasferendo loro i nostri valori e i nostri ideali.

Chris Bonington – Presidente Alpine Club



Gruppo del Monte Rosa dal Gornergrat





Una gita di gruppo

Gruppo di riferimento



Riferimento standard: gita escursionistica CAI con 30-40 persone

In fila verso la meta – foto Enrico Cozzi (concorso AG 99)



Club alpino italiano
Scuola alpinismo giovanile LPV

La conduzione dei gruppi in montagna
GCN - 2010 - parte 3 di 5



Una gita di gruppo

Organizzazione

La riuscita di una gita richiede una valida pianificazione operativa, delle procedure standard collaudate e una corretta distribuzione dei **ruoli** fra gli accompagnatori.

Il piano operativo deve essere noto alla squadra degli accompagnatori, e nel **briefing** di inizio attività il direttore di gita fa il punto con i suoi collaboratori e ricorda i ruoli e i compiti specifici.

Nel **de-briefing** finale, tra l'altro, si verifica il rientro di tutti i partecipanti all'uscita.



aggiornamento ANAG





Testa

Ruolo fisso e
posizione definita
in testa alla fila

- inizio della fila
- percorso e traccia
- andatura della marcia

Necessita di senso del terreno e di tecnica
(...e di una radio)



Vallone della Meris – Valle Gesso





Coda

Ruolo fisso e
posizione definita
in coda alla fila

- chiusura della fila
- recupero
- primo soccorso

Necessita di visione di
insieme e di pazienza
(...e di una radio)



Monte Tobbio – Appennino ligure – foto Luigi Gallerani





Direttore di gita

Ruolo fisso e
posizione libera
a sua discrezione

- coordinamento
- variazioni
- emergenze

Necessita di agilità
mentale, autorevolezza e
senso tattico
(...e di una radio)



Dopo una improvvisa nevicata – foto Enrico Cozzi (concorso AG 99)





Quando serve

In alcune occasioni si attivano anche ruoli più specializzati:

- navigatore
- punta avanzata
- corde fisse, etc...
- logistico, rifugio etc...
- guida locale
- esperto in...

Emergenze...



Ogni vetta è punto di partenza per altre conquiste – foto Gian Luca Ricciardulli (concorso AG 99)





Una gita di gruppo – lo svolgimento

Alcune fasi tipiche...

la partenza



il riscaldamento



lo stop



il ritmo

Colle di Vallanta – Val Gesso





Una gita di gruppo – lo svolgimento

Altre fasi tipiche...

un ostacolo



la fila



un altro ostacolo



la sosta

Colle di Vallanta – Val Gesso





Una gita di gruppo – lo svolgimento

Ancora fasi tipiche

la discesa



il rientro

le cattive condizioni



Colle di Vallanta – Val Gesso



Comitive particolari



Testa di Moncorvé – Gruppo del Gran Paradiso



A molti sembrerà che salire d'inverno le grandi montagne allorquando le difficoltà sono massime, anziché d'estate quando sono minime, sia un pensiero originale, ma poco ragionevole, ed in ogni caso contrario al concetto di fare le massime cose coi minimi mezzi. Ma chiunque abbia una volta veduto quanto muti l'aspetto delle montagne e delle valli durante l'inverno, quanto i grandi freddi purifichino l'aria e come si accresca la vivacità delle tinte, la forza dei contrasti, la magnificenza del panorama che si ha davanti agli occhi, sarà facilmente d'accordo con me nel dichiarare che chiunque muove simili obiezioni può camminare in pianura anziché occuparsi di alpinismo.

Vittorio Sella



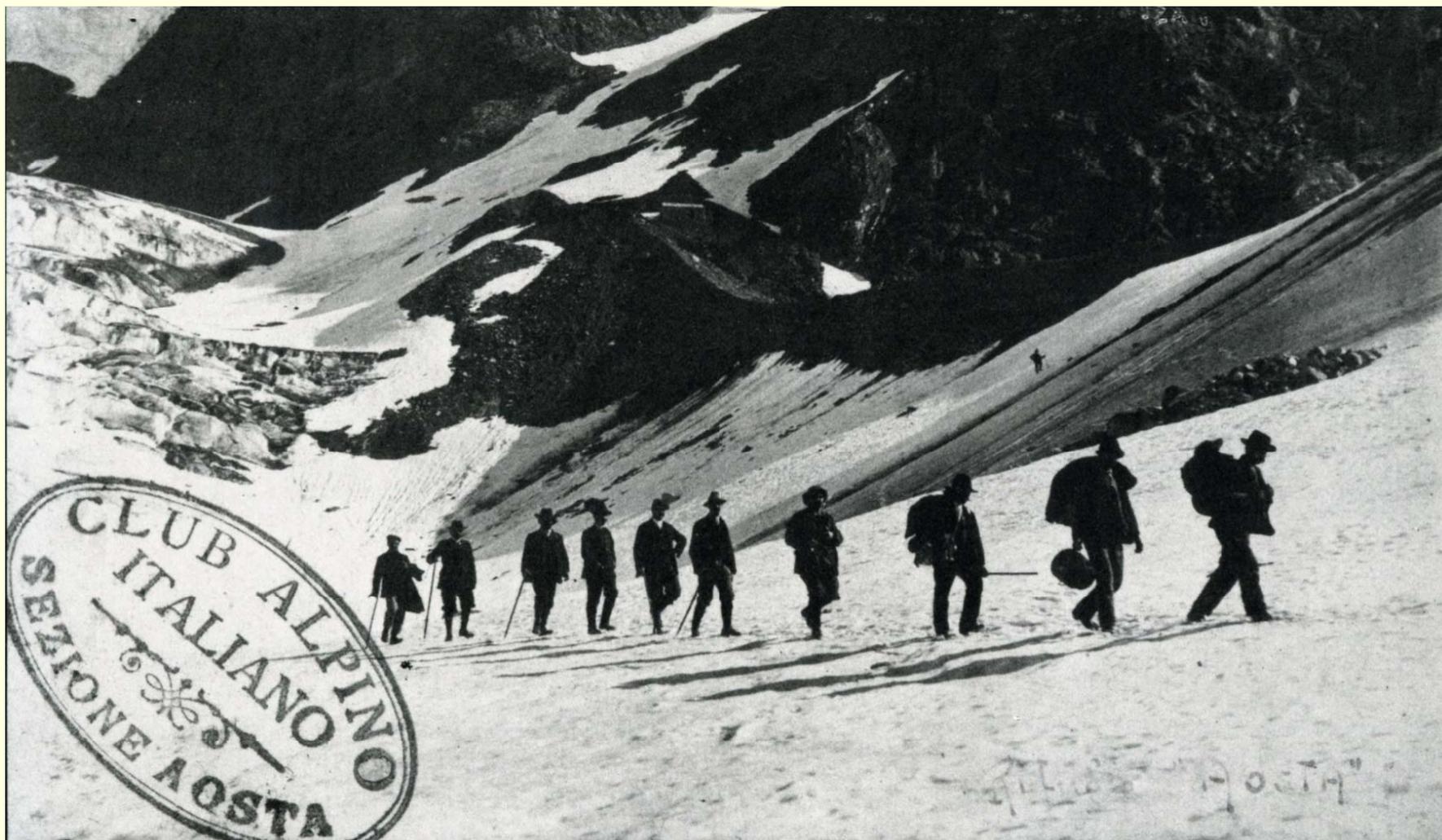
Malatrà – Val Ferret





Comitive particolari

Far conoscere le montagne...



Gita sociale – foto archivio CAI Aosta



Club alpino italiano
Scuola alpinismo giovanile LPV

La conduzione dei gruppi in montagna
GCN - 2010 - parte 3 di 5



Comitive particolari

I gruppi del Club alpino



Monte Freidour – foto Cai Orbassano





Comitive particolari

I gruppi occasionali



Aletschgletcher - Vallese





Comitive particolari

I gruppi scolastici



foto sx e centro di Mauro Bianchini (concorso AG 99)

Valle Scrivia – Appennino Ligure



Club alpino italiano
Scuola alpinismo giovanile LPV

La conduzione dei gruppi in montagna
GCN - 2010 - parte 3 di 5



Comitive particolari

I gruppi molto numerosi



dal Forte Diamante – Appennino Ligure



Club alpino italiano
Scuola alpinismo giovanile LPV

La conduzione dei gruppi in montagna
GCN - 2010 - parte 3 di 5



Comitive particolari

I gruppi in sci



Altopiano di Castelluccio – Sibillini





Comitive particolari

Le escursioni didattiche



Campodolcino – Val Chiavenna



Club alpino italiano
Scuola alpinismo giovanile LPV

La conduzione dei gruppi in montagna
GCN - 2010 - parte 3 di 5



Comitive particolari I mini-gruppi



Grotta della Pollera – Foresta delle Lame – Casolari dell'Herbetet – Prà Riondo





Comitive particolari

I gruppetti autonomi



Oronaye – Alpi Marittime – foto Luigi Gallerani





Topografia e orientamento – Altopiano di Praglia – Appennino Ligure



Situazioni specifiche



Traversata del Sass Rigáis – Gruppo delle Odle



Il vero viaggiatore si distingue a occhio dalla sobrietà delle sue parole, dalle ridotte dimensioni dello zaino, dalla regolarità del passo e dal calcolo riflessivo e coraggioso dei rischi di un'escursione o di una scalata. Il turista novellino, invece, si fa notare per il numero e il volume dei suoi bauli, per il clamore dei suoi programmi e dei preparativi per la partenza, per le osservazioni scientifiche fuori misura, per il panico o la vanitosa imprudenza davanti al pericolo.

Abbé Amé Gorret



Colle di Montcorvè – Gruppo del Gran Paradiso





Situazione specifiche

Il maltempo



Vallone della Meris - Valle Gesso – foto Marco Micheli





Situazione specifiche

La mancanza di visibilità



Grand Lè – Gran San Bernardo





Situazione specifiche

Le condizioni severe

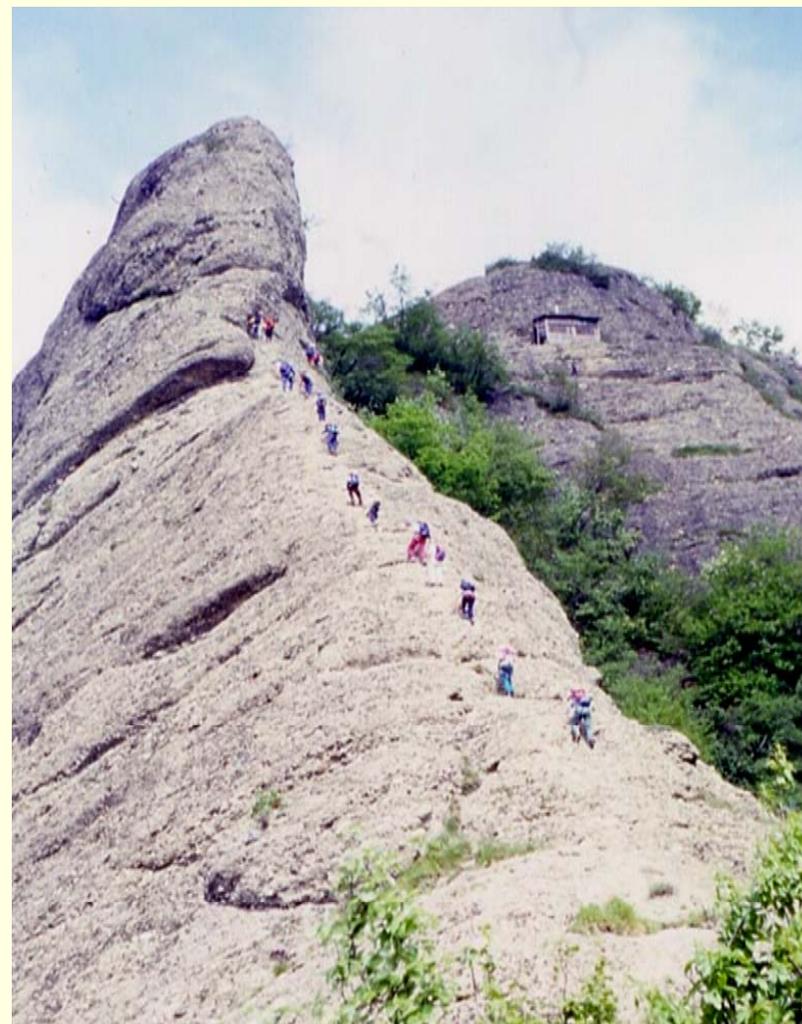


Monte Tobbio – Appennino Ligure – foto Luigi Gallerani





Ferrata di Foce Siggioni – Alpi Apuane



Ferrata del Reopasso – Appennino Ligure





Situazione specifiche

Le ferrate moderne



foto Daniele Colturato (concorso AG 99)





Situazione specifiche

Le corde fisse



foto CAI Orbassano





Situazione specifiche

I punti di controllo



Rocche del Reopasso – Appennino Ligure





Situazione specifiche

Il terreno innevato



Colle del Pagari – Alpi Marittime





Monte Tobbio – Appennino Ligure



Ciaspolare che fatica – foto Raffaele Ferri (conc. AG 02)





Situazione specifiche

Le racchette da neve



Monte Maggiorasca – foto Raffaele Marongiu





Situazione specifiche

Lo scialpinismo



dal Gran San Bernardo



Club alpino italiano
Scuola alpinismo giovanile LPV

La conduzione dei gruppi in montagna
GCN - 2010 - parte 3 di 5



Situazione specifiche

L'alta quota



verso il rifugio Mezzalama - foto CAI Orbassano





Situazione specifiche

I ghiacciai



verso la Testa del Rutor



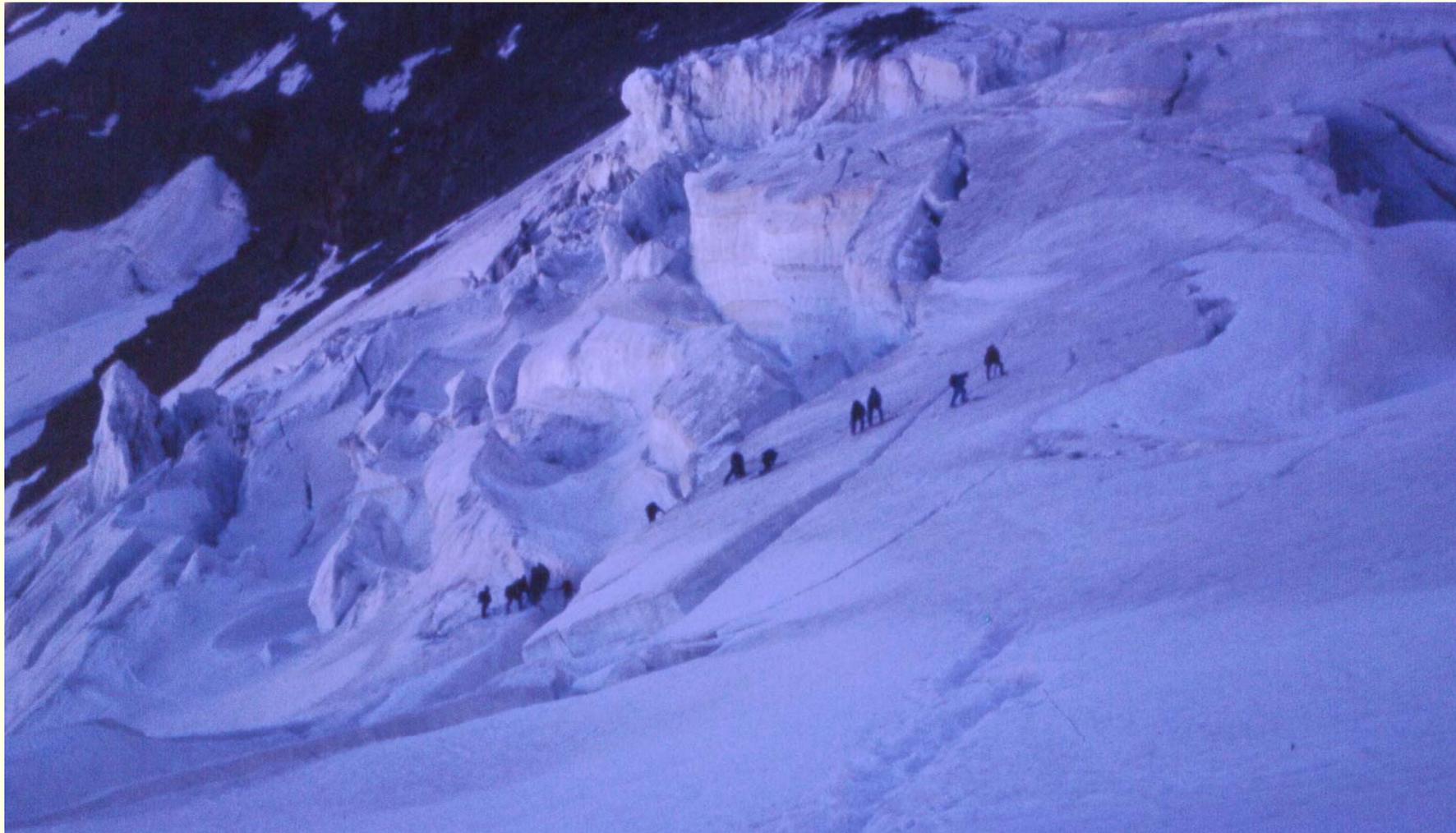
Club alpino italiano
Scuola alpinismo giovanile LPV

La conduzione dei gruppi in montagna
GCN - 2010 - parte 3 di 5



Situazione specifiche

Gli ostacoli



Ghiacciaio di Laveciau – Gruppo del Gran Paradiso





Situazione specifiche

La didattica sul campo



Monte Santa Croce – Riviera di Levante



Club alpino italiano
Scuola alpinismo giovanile LPV

La conduzione dei gruppi in montagna
GCN - 2010 - parte 3 di 5



Lista di controllo per attività didattiche in montagna:

- il sito scelto è sicuro?
- tutti i partecipanti sono in condizioni di vedere e sentire il relatore?
- il relatore è nello stato d'animo giusto? è convinto che la proposta sia valida per i partecipanti?
- è stato previsto tempo a sufficienza?
- i partecipanti sono ricettivi?
- vi sono fattori di disturbo?



Casa Forestale del Penna – Appennino Ligure di Levante





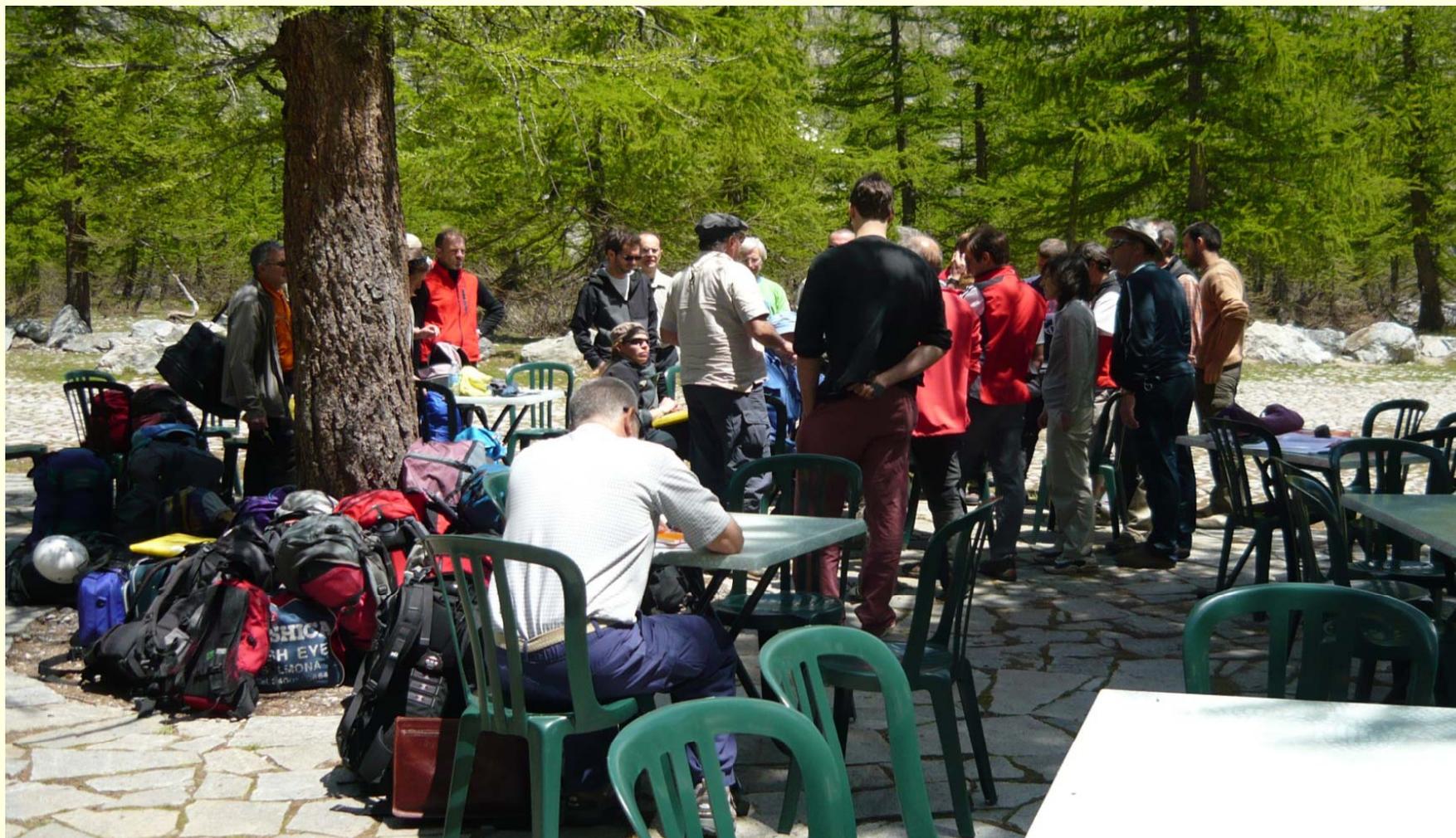
Monte Beigua





Situazione specifiche

Organizzazione logistica



Pré de Madame Carle – Ecrins – 11° corso AAG-LPV – foto Fulvia Negro





Situazione specifiche

Il rifugio

rifugi Savona e Questa



Club alpino italiano
Scuola alpinismo giovanile LPV

La conduzione dei gruppi in montagna
GCN - 2010 - parte 3 di 5



Situazione specifiche

Il riposo



... finalmente tace! – foto Andrea Imperiali (concorso AG 99)





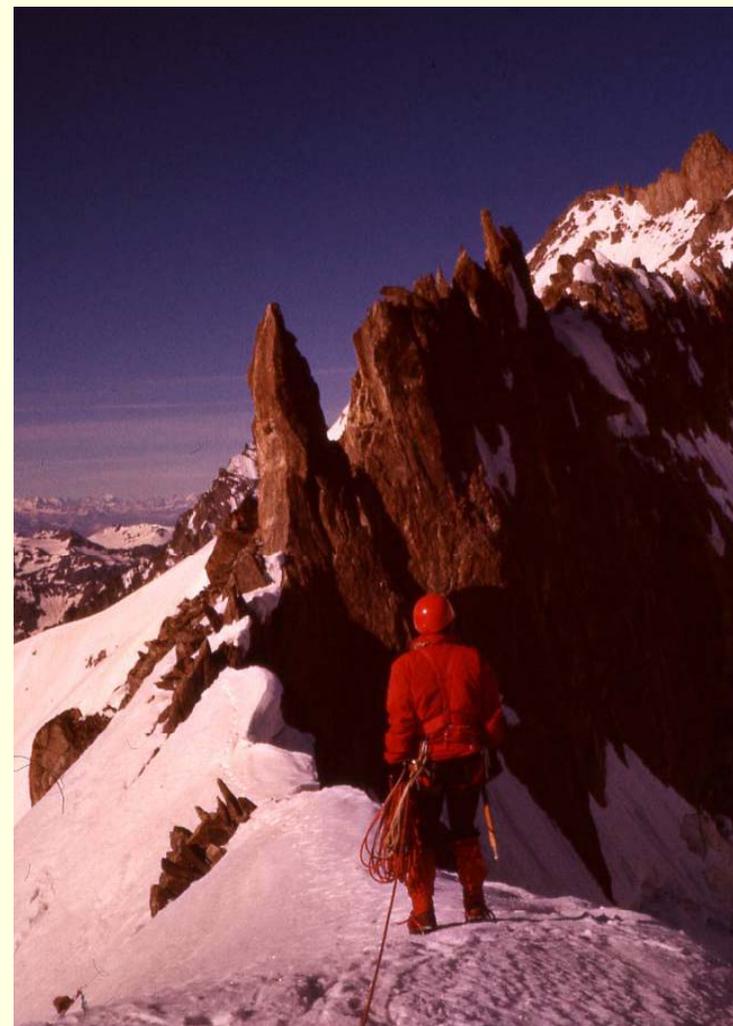
Crediti

Un ringraziamento per le fotografie gentilmente messe a disposizione da:

Enrico Cozzi (8/12), Luigi Gallerani (11/27/33), Gianluca Ricciardulli (13), CAI Aosta (19), CAI Orbassano (20/36/42), Mauro Bianchini (22), Marco Micheli (31), Davide Colturato (35), Raffaele Ferri (39), Raffaele Marongiu (40), Fulvia Negro (48), Andrea Imperiali (50).

Tutte le altre foto sono dell'autore.

Un particolare ringraziamento a Fulvia, alla Sezione Ligure del CAI, alla Scuola di AG-LPV e a tutti gli amici con i quali ho condiviso queste esperienze



A un maestro, con riconoscenza



EXCELSIOR
SEMPER
COLUNT
ASCENDERE
IUVENES



Gran Paradiso